

Eredità Agnelli: Procura in campo, Elkann indagato

Si apre una nuova pagina, questa volta di carattere fiscale, nella complicata battaglia sull'eredità dell'Avvocato Gianni Agnelli intentata da Margherita nei confronti dei figli John, Lapo e Ginevra Elkann. Secondo quanto anticipato dall'Ansa, la Procura di Torino ha aperto un fascicolo sulle società fiduciarie del gruppo controllato dalla famiglia Agnelli, con la Guardia di Finanza che ha acquisito della documentazione nello studio di un notaio. Secondo quanto si è appreso, l'indagine è stata aperta dopo un esposto presentato proprio da Margherita Agnelli, figlia di Gianni Agnelli. Non sarebbero coinvolte le società del gruppo controllato dalla dinastia torinese. L'obiettivo degli accertamenti è verificare le ipotesi di irregolarità di carattere fiscale in particolare con riferimento, si apprende, alla residenza fiscale della madre di Margherita, Marella Caracciolo. Non è a carico di ignoti il procedimento avviato dalla Procura di Torino. I magistrati hanno effettuato delle iscrizioni nel registro degli indagati: in particolare risultano iscritti il commercialista torinese Gianluca Ferrero, l'amministratore svizzero Urs Robert Von Gruenigen, incaricato dal tribunale svizzero di amministrare l'eredità di Donna Marella nella contesa e John Elkann, figlio di Margherita de Pahlen che ha presentato l'esposto contro il figlio. L'indagine si riferisce agli anni fiscali 2018 e 2019 e riguarda il trattamento fiscale del pagamento di un vitalizio che Margherita versava alla madre Marella in base agli accordi del 2004. Ed è, dunque, sul trattamento fiscale di quel vitalizio, che cambia a seconda della effettiva residenza di Marella Caracciolo (se in Svizzera o in Italia) che l'indagine si concentra. Si tratta di un nuovo filone nell'ambito della lunga battaglia giudiziaria avviata oramai da anni da Margherita Agnelli. Proprio un mese fa è ritornata al tribunale di Torino l'azione penale promossa nei confronti dei figli per una questione legata indirettamente all'eredità del padre. La Cassazione ha, infatti, annullato parzialmente l'ordinanza con cui i giudici del capoluogo piemontese, lo scorso giugno, avevano disposto lo stop alla causa in attesa che venissero definiti tre procedimenti giudiziari in corso in Svizzera. (Mar. Man.)